





Credits

Edizione Regionale Comuni Ricicloni Umbria 2023 Legambiente Umbria

Si ringrazia per la collaborazione alla redazione

Legambiente Onlus

ARPA Umbria

AURI Umbria

Coordinamento e redazione

Maurizio Zara

Dossier a cura di

Maurizio Zara, Daniela Riganelli, Brigida Stanziola, Laura Brambilla, Daniele Faverzani

Grafica

Neshat Hedayati

Comuni Ricicloni
c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
Via Vida 7, 20127 Milano
Tel 02 97699301
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Umbria
Via della Viola 1, 06122 Perugia
Tel 075 5721021
www.legambienteumbria.it
info@legambienteumbria.it

Indice

- 4** Introduzione
- 8** Un anno di rifiuti in Umbria
- 10** Impiantistica principale a servizio della gestione rifiuti urbani in Umbria
- 11** FOCUS. Dal Report di ARPA Umbria. Le analisi merceologiche del 2022
- 17** I numeri dei rifiuti in Umbria
- 18** FOCUS. Dal Report di ARPA Umbria. La produzione di rifiuti urbani nel 2022
- 20** Metodologia della classifica dei Comuni Ricicloni
- 24** La classifica dei Comuni Ricicloni dell'Umbria
- 28** Buone pratiche di economia circolare
- 30** Il porta a porta integrale nel Comune di Panicale
- 32** Report sulla raccolta delle pile e batterie esauste nei supermercati umbri
- 34** Prosegue il cammino umbro nell'apertura ai nuovi centri di riuso: nel 2023
arrivato quello di Gubbio
- 36** Il riciclo etico della Cooperativa MIR Artisan of Peace di Orvieto
- 38** Ancora cassette dell'acqua ed ecocompattatori: a Perugia, a Marsciano e a
Castiglione del Lago
- 40** Bilancio di sostenibilità, per GESENU uno strumento di crescita e trasparenza



Introduzione

Comuni Ricicloni Umbria 2023 è la settima edizione del dossier umbro derivato dall'omonimo rapporto nazionale di Legambiente e mira come sempre a porre **in evidenza le criticità e le virtuosità dei percorsi verso un'economia circolare dei rifiuti**.

Il principale obiettivo è analizzare, valorizzare e premiare l'impegno delle amministrazioni comunali che eccellono nella raccolta differenziata e sollecitare al contempo le altre amministrazioni, e in generale i cittadini umbri, a condividere l'obiettivo di una gestione sostenibile dei rifiuti.

Il Rapporto è strettamente connesso ai temi dell'economia circolare, pertanto è stato inserito all'interno dell'annuale **"EcoForum dell'economia circolare"** che si tiene ogni anno in Umbria. Ulteriore obiettivo infatti è sottolineare come il passaggio fondamentale da fare, per minimizzare gli impatti e attivare economie virtuose sul ciclo dei rifiuti, consista nel massimizzare buone pratiche di riciclo al fine di costruire un circuito di materie prime seconde che portino ad una fattiva re-industrializzazione e dare gambe a quello che chiamiamo transizione ecologica.

L'economia circolare, così come recentemente interpretata dalla nuova direttiva UE, parte quindi dalla riprogettazione dei beni (ecodesign) al fine di allungare la catena del valore dei materiali e attivare strategie volte alla riduzione, riuso e riciclo, soprattutto oggi che le materie prime iniziano a scarseggiare.

Ricordiamo anche che il D.Lgs. 116/2020, modificando il Codice Ambientale (D.Lgs. 152/06), parla ora di percentuali di riciclato e non di raccolta. Anche la nuova proposta di Regolamento sugli imballaggi adottata dalla Commissione UE è basata su principi di riduzione e riuso, ma si chiede anche di produrre imballaggi con % di riciclato almeno del 35% entro il 2030. Tutte sfide che sarà possibile affrontare solo attraverso una raccolta alla fonte con alti standard quantitativi e qualitativi, ma anche attivando le opportune filiere di riuso e riciclo.

Quest'anno **sono 9 i Comuni Ricicloni umbri**, uno in meno rispetto allo scorso anno. Colpa del peggioramento nella qualità della raccolta dell'umido, che ricordiamo essere un parametro premiante, come un'alta % di raccolta differenziata. Parametri che sono **fondamentali per attivare i percorsi di economia circolare** e che sono state le battaglie di Legambiente per stimolare i comuni verso un servizio di raccolta di qualità come il porta a porta spinto. Obiettivi che però non sono quelli della Regione, visto che di fatto sono al ribasso rispetto a quanto stabilito in passato. Infatti, teoricamente, l'elenco dei comuni che avrebbero un dato di differenziata elevato sono ben più di 9 ma per noi fanno parte degli esclusi proprio perché hanno abbassato la qualità della raccolta dei rifiuti organici (19 comuni tra cui anche Narni, Bastia Umbra, Todi e Terni).

Questa situazione segnala che un problema c'è, quello di **voler sempre tornare a soluzioni facili (l'inceneritore)** di fronte alla complessità della gestione delle tante tipologie di materiali e prodotti che finiscono nei rifiuti. Al contrario il mantra dovrebbe essere: lavorare sui dettagli perché la qualità è un fattore dirimente per il percorso che abbiamo evidenziato in apertura.

Pensiamo ad esempio alla tanta plastica che finisce nella frazione organica raccolta con la differenziata per via del "sacchetto sbagliato", oppure all'organico ancora raccolto con bidone stradale, quando ormai i dati nazionali e regionali confermano l'importanza di domiciliare questa frazione. Oppure alla necessità di potenziare e comunicare la raccolta dei RAEE facendo in modo che gli esercizi commerciali obbligati attuino ciò che la legge impone loro, potenziando e strutturando meglio i centri di riuso e i centri di raccolta comunali, organizzando con loro servizi di sgombero, pensando ai prodotti e ai materiali che restano orfani di una corretta gestione (ad esempio le piccole quantità di materiali come cartongesso e vetroresina che oggi sono letteralmente senza opzioni praticabili di corretta gestione), etc.

Come descritto inizialmente, con il D.Lgs. 116/2020 che ha recepito il pacchetto europeo sull'economia circolare, ma soprattutto con il secondo pacchetto, ancora più ambizioso, è cambiato il paradigma normativo comunitario e sono cambiati anche i criteri per entrare a far parte del gruppo dei virtuosi perché il parametro di cui dovremmo tenere conto sono in primo luogo le percentuali di riciclo che devono essere, per gli imballaggi, almeno del 65% entro il 2025 e del 70% entro il 2030. Obiettivi che l'Italia ha in parte raggiunto ma che in Umbria stiamo perdendo proprio per le cattive politiche programmatiche regionali sulla qualità del riciclo.

Per essere premiati come comuni ricicloni umbri, il criterio selezionato da Legambiente Umbria è:

- rispettare l'obiettivo minimo di Raccolta Differenziata che a livello regionale è stato fissato al 72% al 2028 (come obiettivo di piano intermedio, ma meno ambizioso dell'obiettivo che la regione si era data per il 2018 con il 72,3%),*
- produrre un rifiuto organico con una qualità media superiore o uguale al 95%, ovvero con presenza di materiale non compostabile MNC uguale o inferiore al 5%.*

*Un criterio, quest'ultimo, che sappiamo bene come riduca notevolmente i comuni ricicloni dell'Umbria, ma sul quale noi continuiamo a puntare perché non ci può essere effettivo riciclo se la qualità del rifiuto raccolto è bassa. C'è da dire che il Comune di Otricoli, premiato come **Comune Rifiuti Free** a livello nazionale, assieme al Comune di Calvi dell'Umbria, poiché ha contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) e altri rifiuti a smaltimento al di sotto dei 75 kg/anno/abitante, tuttavia non è stato inserito nella classifica regione proprio per il parametro della soglia del 5% di impurità nella frazione organica (il dato approssimato di MNC per Otricoli è al 6%). L'auspicio è che già dal prossimo anno possa rientrare tra i premiati anche a livello regionale.*

A novembre scorso il Consiglio regionale umbro ha definitivamente approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, a cui Legambiente Umbria ha opposto a più riprese le proprie osservazioni critiche. Si tratta a nostro avviso dell'ennesimo atto privo di visione ambiziosa e di prospettiva, che nei fatti va nella direzione opposta a quanto proposto dalle citate direttive o indicazioni Europee. Basti menzionare l'obiettivo del piano per la raccolta differenziata, che dovrebbe arrivare al 75% entro il 2035, accompagnato da una modesta riduzione dei rifiuti. Target assolutamente non in linea né con altri piani regionali che sono stati recentemente approvati (Veneto, Piemonte etc.), né tantomeno con le politiche europee che poi verranno adottate da leggi nazionali.



Obiettivi minimi, con un termine temporale lunghissimo e un Piano che di fatto è **completamente slegato dagli altri atti di programmazione**, come ad esempio i programmi europei o il piano energetico regionale, per non parlare della mancanza di valutazione delle scelte fatte sui cambiamenti climatici in atto.

Il PRGIR umbro **rinuncia palesemente a voler contribuire alla transizione ecologica** dell'Umbria e si concentra nella pretesa di "risolvere" la questione complessa della gestione rifiuti con la soluzione semplice dell'incenerimento, la cui tempistica di realizzazione addirittura è fissata al 2028 anticipando gli obiettivi di raccolta differenziata e dimostrando che l'obiettivo è massimizzare incenerimento piuttosto che il riciclo.

Aveva la regione una reale necessità, in termini quantitativi di un inceneritore? Evidentemente sì solo se si rinuncia di fatto a proseguire il percorso di crescita qualitativa ma anche quantitativa della differenziata e del conseguente riciclo, che pure alcuni ambiti territoriali umbri avevano intrapreso anche con discreto successo.

Ancora una volta si parte dalla coda e non dalla testa, **senza rispettare la gerarchia europea dei rifiuti europea** che stabilisce che prima di definire lo smaltimento della parte residua, si dovrebbero programmare prevenzione, riciclo e pretrattamento, pianificando un lavoro sulle filiere di riciclo da quelle classiche come carta, vetro, plastica, dove ancora c'è molto da fare o quelle più "nuove" come il tessile o altre dove non c'è una corretta applicazione delle normative come per i RAEE.

Lavorando sulle filiere e non sulla linearizzazione del ciclo dei rifiuti (perché questo l'incenerimento è, voler tornare all'economia lineare) ci si accorgerebbe che in Umbria non ci sono le quantità minime per alimentare un inceneritore da 160.000 tonnellate all'anno, a meno che non si compiano volutamente e colpevolmente passi indietro sulla strada virtuosa dell'economia circolare.

La storia degli ultimi decenni in materia di gestione dei rifiuti ci racconta di una Regione, che pure tra inchieste, incendi, inefficienze locali e riorganizzazioni parziali a macchia di leopardo, ha saputo comunque scalare le classifiche nazionali, diventando una Regione con prestazioni abbastanza avanzate in termini di raccolta differenziata, impiantistica di riciclo, e minimizzazione del Rifiuto Urbano Residuo RUR, quello che tipicamente finisce in discarica, smentendo, nei fatti, la narrazione di una Regione ferma al palo e non in grado di raccogliere le sfide dell'agenda sulla transizione ecologica. Una narrazione confermata anche nel PRGIR (perché i dati non si possono certo smentire) ma come abbiamo detto in molte occasioni, molto resta da fare su questa strada: **solo un modello e un piano basato sull'economia circolare può garantire all'Umbria un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.**

Cara Regione, nessuna soluzione semplice e definitiva ci salverà, ci servirà invece lavoro assiduo, innovazione, crescita e approccio circolare, e non fra dieci anni, subito.

Maurizio Zara
Presidente Legambiente Umbria



nuovi incentivi

per sostituire
caldaie, stufe a legna
e vecchi camini

scarica il bando su
> www.parco3a.org



Un anno di rifiuti in Umbria

Il 2022 ha visto un ulteriore progresso ed un'estensione delle raccolte differenziate in alcuni comuni umbri, mentre altrove segna il passo, o addirittura retrocede in quei Comuni che già negli scorsi anni erano stati più volte ammoniti nel non saper o voler progredire.

Questo resta il motivo del ritardo nel raggiungimento degli obiettivi minimi di Raccolta Differenziata che erano stati posti al 72,3% entro il 2018, così come imposti dalla Delibera Regionale di Giunta n.34/2016.

L'Amministrazione regionale dell'Umbria ha deciso di aggiornare il proprio Piano regionale per la gestione dei rifiuti. L'asticella però si alza di molto poco, l'obiettivo di raccolta differenziata è al 75% entro il 2035 e soprattutto, a parte inceneritore e ampliamento delle discariche, dal Piano poco si deduce su come si intenda ottenere questi pur blandi obiettivi. Un piano che in realtà pianifica molto poco, e pure male, come abbiamo provato a dire a più riprese.

I dati ufficiali pubblicati sul portale di ARPA relativi alla produzione e raccolta differenziata dei rifiuti dell'anno appena passato, dimostrano chiaramente che, sebbene **la raccolta differenziata in Umbria sia oggi al 68,3%** a livello regionale, l'intero Sub-Ambito della Valle Umbra Sud (folignate-spoletino e Valnerina), continua anno dopo anno a mantenere una inaccettabile distanza dagli standard degli altri comuni, rappresentando quindi un evidente freno per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione si era data.

Come al solito il quadro regionale è molto vario, abbiamo Comuni che viaggiano stabilmente su **percentuali di differenziata vicine al 90% di differenziata come Calvi dell'Umbria e Otricoli, ed altri comunque attorno all'80%, dall'altro lato abbiamo comuni importanti come Nocera Umbra e Montefalco che sono inchiodati su percentuali misere tra il 20 e 40%.**

In totale sono 29 i comuni che hanno centrato il vecchio obiettivo del 72,3% al 2018 (30 se consideriamo invece l'obiettivo minimo del 72% posto dal nuovo piano rifiuti al 2028). Poi abbiamo altri 29 comuni che hanno percentuali superiori al 65%, ovvero l'obiettivo minimo posto come noto dal famoso decreto Ronchi. Abbiamo infine i restanti 33 comuni che non raggiungono nemmeno il 65%, di cui ben 11 non superano nemmeno il 35%, per di più associati ad elevati valori di produzione rifiuti pro capite, come avviene in alcuni Comuni del Sub-Ambito 3 che sono di fatto sprovvisti di raccolta differenziata.

C'è da dire che, come già ricordato anche nella scorsa edizione di questo report, nel corso degli ultimi due/tre anni alcuni comuni hanno finalmente intrapreso un percorso di cambiamento che in molti casi ha dato subito risultati e che li ha portati a percentuali elevate di differenziata. Parliamo nello specifico dei comuni di Magione, Castiglione del Lago, San Giustino e Passignano sul Trasimeno.

Se a nord ovest la situazione migliora velocemente, lo stesso non si può dire per la zona sud est con il sub ambito 3: Foligno rimane in fondo alla graduatoria dei comuni umbri per raccolta differenziata e poco meglio fa Spoleto anche se in lieve miglioramento.

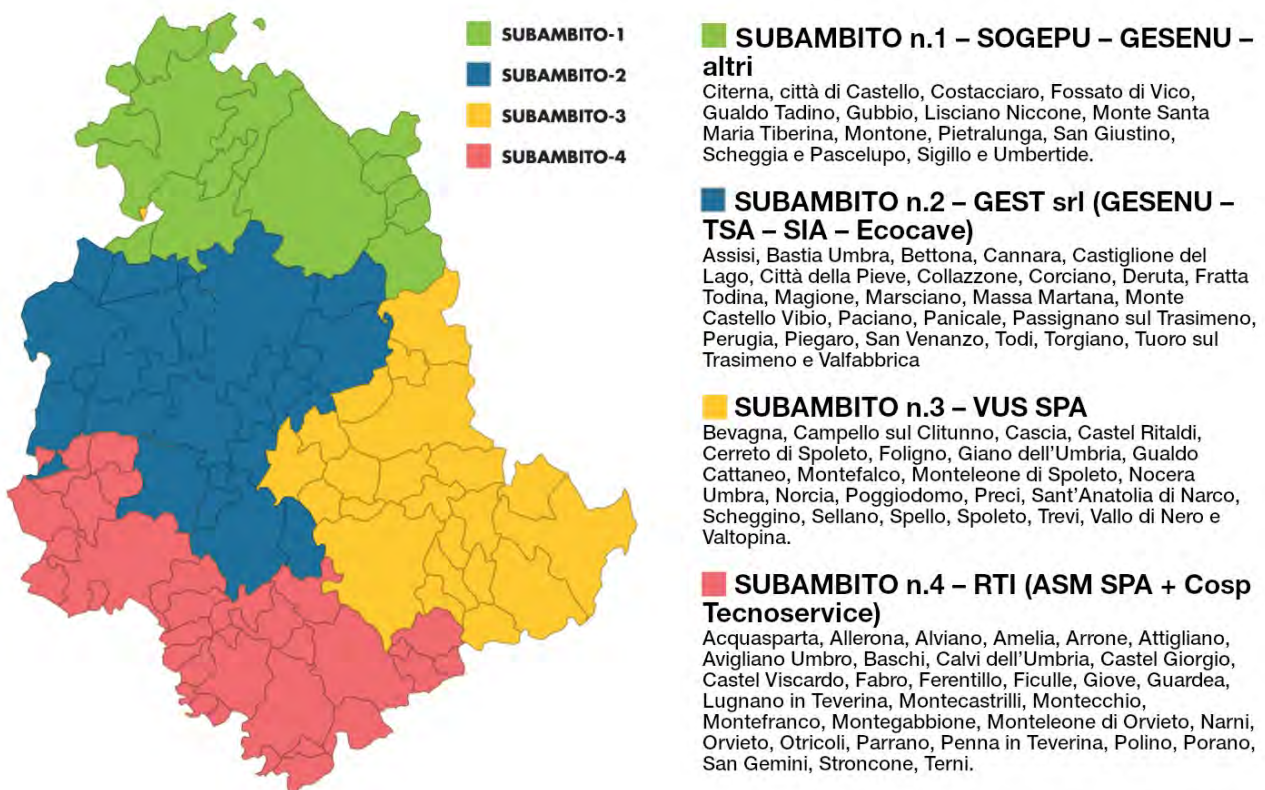
Molto meglio tra i comuni gestiti da VUS fanno Gualdo Cattaneo e Trevi che superano il 70% di differenziata.

Nelle precedenti edizioni avevamo elogiato il percorso fatto negli ultimi anni dalla Regione, anche a seguito dell'inchiesta nota come "spazzatura d'oro connection", per migliorare la qualità della raccolta della frazione organica ed anche per il suo monitoraggio. Importante è stata l'introduzione di una legge che prevede un minimo obbligato per ciascun comune di analisi merceologiche, ovvero lo strumento adatto per verificare le impurità presenti e per valutare la modalità di raccolta.

Purtroppo, però quest'anno, pur ripristinando un numero adeguato di analisi merceologiche, e dopo aver uniformato il sistema, si denota un generale preoccupante peggioramento della qualità di raccolta della frazione organica, anche per i Comuni che finora si erano mostrati virtuosi del Sub-Ambito 4 gestito da ASM e COSP.

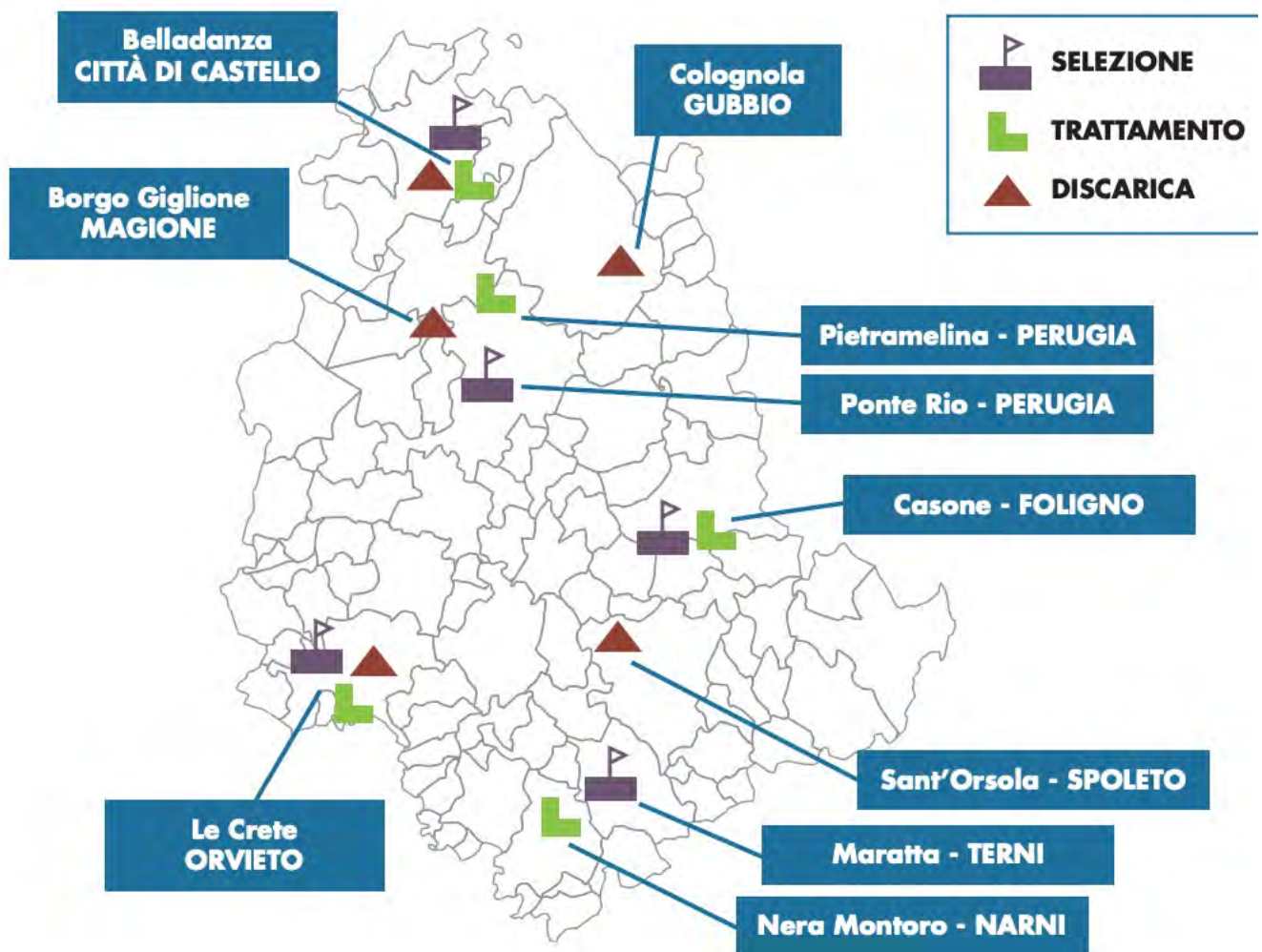
Anche la qualità del rifiuto organico dei Comuni dell'Alta Valle del Tevere gestiti da SOGEPU è drasticamente diminuita e dall'analisi merceologiche di ARPA notiamo che oltre il 60% dei sacchetti per la raccolta della frazione organica è in plastica e non in bioplastica compostabile come richiesto dalla normativa vigente. Segno evidente che la comunicazione in questo settore non è stata sufficientemente incisiva e che l'utilizzo degli shopper compostabili in uso ormai in tutti i supermercati non viene utilizzato per la raccolta della frazione umida.

Servizio rifiuti urbani: Comuni e gestori appartenenti a ciascun subambito



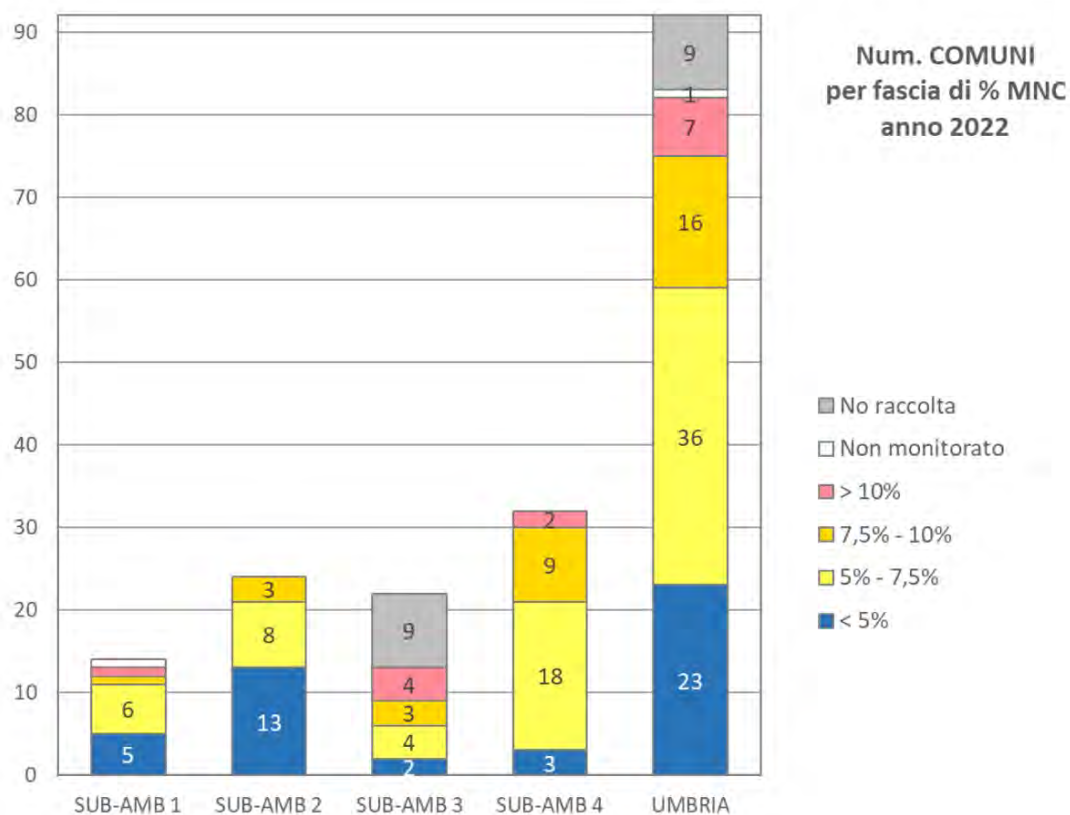


Impiantistica principale a servizio della gestione rifiuti urbani in Umbria



FOCUS

Dal report annuale di ARPA Umbria Le analisi merceologiche del 2022



Numero di comuni per fascia di % MNC anno 2022 per sub-ambito

A novembre 2017 con DGR 1362 la Regione dell'Umbria ha introdotto un sistema di monitoraggio della qualità della frazione organica raccolta nel territorio regionale e conferita agli impianti di compostaggio.

La qualità del rifiuto organico viene definita sulla base dell'incidenza dei materiali non compostabili: un valore di 5% di materiale non compostabile (MNC) viene individuato quale limite massimo per una raccolta di buona qualità, con una percentuale di MNC superiore a 5% ed inferiore a 10% il rifiuto viene

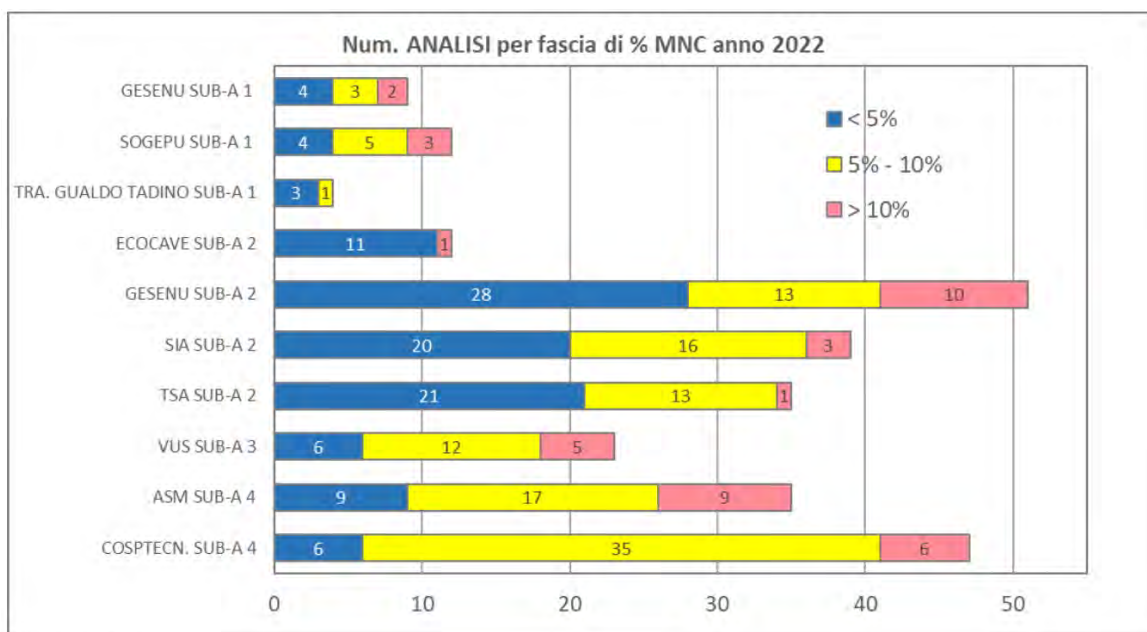


ritenuto di media qualità, con unapercentuale di MNC superiore al 10% di scarsa qualità.

Al fine di garantire il monitoraggio dell'incidenza dei materiali non compostabili nel rifiuto organico (EER 200108) la DGR prevede per i gestori degli impianti di trattamento di questi rifiuti l'obbligo di effettuare analisi merceologiche sul rifiuto in ingresso.

Nel 2022, la Regione Umbria ha stabilito nuove e omogenee modalità e frequenze per l'esecuzione delle analisi merceologiche valide a partire dal 01/07/2022 per tutti gli impianti di compostaggio e di stoccaggio che ricevono il rifiuto EER 200108 raccolto nel territorio. Le modifiche introdotte al sistema di monitoraggio sono coerenti con i contenuti della Prassi di riferimento UNI/PdR 123:2021 "Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio" pubblicata a fine 2021.

Il set di dati di riferimento è costituito dai risultati di 267 analisi merceologiche. Il 42% dei campioni analizzati è risultato avere una percentuale di MNC non superiore al 5% (112 analisi), in particolare tra questi 11 campioni prelevati nell'area del Sub-Ambito 1, 80 campioni prelevati nell'area del Sub-Ambito 2, 6 campioni prelevati nell'area del Sub-Ambito 3 e 15 campioni prelevati nell'area del Sub-Ambito 4.

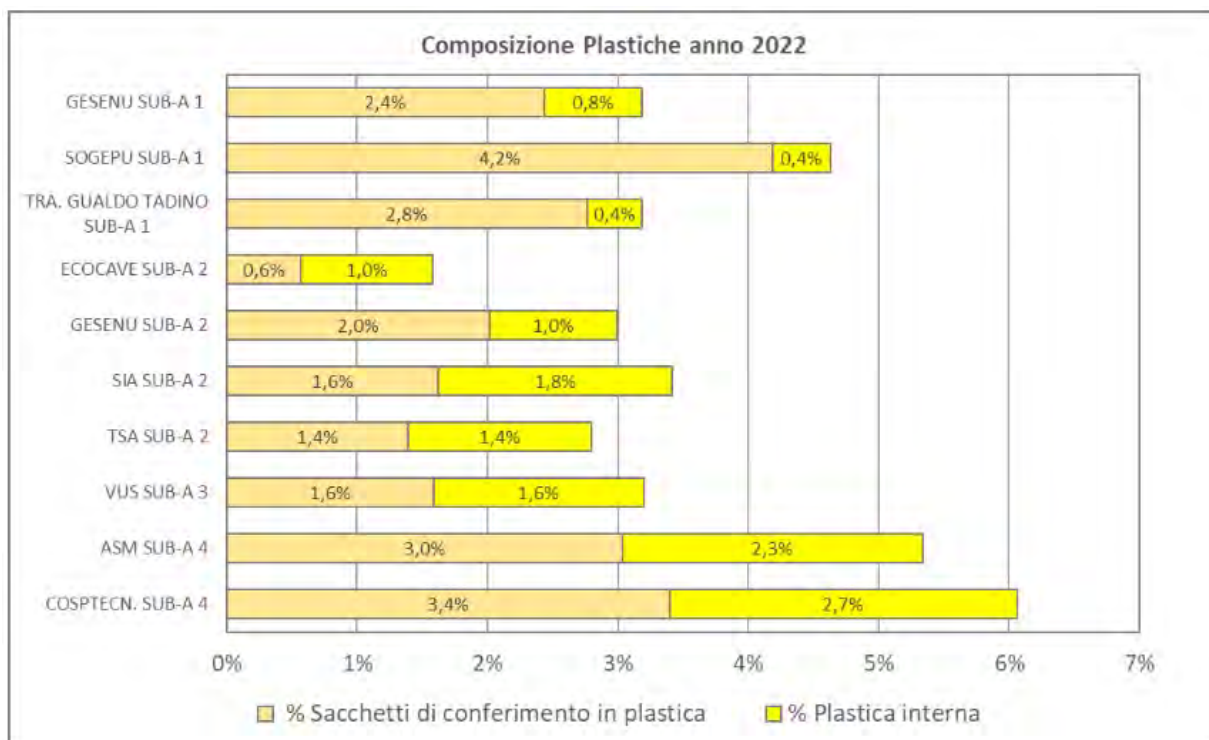


Numero analisi merceologiche rifiuto organico della RD per fascia di % MNC anno 2022 per area e gestore della raccolta

Hanno rivelato una %MNC superiore al 10% 40 campioni (15% del totale): 5 prelevati nell'area del Sub-Ambito 1, 15 prelevati nell'area del Sub-Ambito 2, 5 nell'area del Sub-Ambito 3 e 15 nell'area del Sub-Ambito 4.

Tra le sotto-aree del Sub-Ambito 2, quelle con gestore operativo ECOCAVE e TSA hanno %MNC media inferiore al 5% e quella dell'area con gestore SIA appena sopra la soglia. Rispetto al 2021 migliora il dato delle aree SIA e TSA, per le quali per il 2022 si dispone di un numero molto superiore di analisi, mentre peggiora quello delle sotto-aree con gestore operativo GESENU e ECOCAVE.

Per l'area del Sub-Ambito 3 la %MNC media poco superiore a 7%, in miglioramento rispetto al 2021. Ambedue le sotto-aree del Sub-Ambito 4 presentano %MNC media di qualità intermedia. Rispetto al 2021 si osserva un peggioramento della qualità dei rifiuti organici dell'area con gestore operativo ASM mentre rimane praticamente invariata la %MNC per l'area con gestore operativo COSP TECNOSERVICE.



Composizione della plastica rinvenuta nella parte non compostabile del rifiuto anno 2022



Gruppo
Gesenu

PROFESSIONE AMBIENTE

CAVADITREZZANO OFFICINA DELLA GHIAIA



D1

D3 →

Agil
secit
IMPIANTI

Gesenu
ENERGIA

GREEN
RECUPERI



Gesenu
PROFESSIONE

***In ogni
direzione***

lavoriamo al servizio dell'ambiente



Il **Gruppo Gesenu** da oltre 40 anni si occupa di igiene **urbana** e, con un approccio **multi-business**, offre servizi energetici e ambientali a cittadini e imprese, adottando sempre un modello di business orientato alla **creazione di valore condiviso**. Per Gesenu essere **multiutility** vuol dire lavorare **al servizio della comunità**, intervenendo nella vita quotidiana delle famiglie, rispettando il territorio e valorizzandone tutte le potenzialità.



Gesenu Ambiente è l'azienda madre del Gruppo, gestisce servizi di **igiene urbana** in 17 Comuni tra Umbria, Lazio e Sardegna.



Con Gesenu Energia il Gruppo si afferma come multiutility offrendo la **commercializzazione** di **luce** e **gas** per le utenze domestiche e aziendali.



Gestione Servizi Aziendali è specializzata nella **progettazione** di servizi di igiene urbana, **monitoraggi** e **customer care**, **campagne di comunicazione**, **didattica ambientale** e **formazione**.



Secit Impianti opera come general contractor nel campo della **gestione** e **valorizzazione** dei **rifiuti** e della **protezione ambientale** sin dal 1972.



Green Recuperi si occupa della **raccolta**, **trasporto**, **trattamento**, **stoccaggio**, **recupero** e **smaltimento finale** dei **rifiuti pericolosi** e **non**.

*Il mondo è un bel posto
e per esso vale la pena di lottare*

Ernest Hemingway



I numeri dei rifiuti in Umbria

I dati complessivi ci dicono che nella nostra Regione la produzione di rifiuti urbani (RU) nel 2022 è stata di 442.056 tonnellate, di cui 301.737 tonnellate raccolte in modo differenziato. La produzione complessiva risulta in leggera **decrescita rispetto all'anno precedente di 3.281 tonnellate** (a fronte però anche di una sempre più evidente diminuzione della popolazione residente che è diminuita di poco meno di 7mila unità) e **la raccolta differenziata** ha invece raggiunto la percentuale del 68,3% dato in crescita di 1,4% rispetto al 2021. La crescita registrata è ripartita in maniera piuttosto omogenea nei 4 Sub-Ambiti che hanno visto variare le proprie percentuali annuali.

La crescita più consistente è quella avvenuta nel Sub-Ambito 1, mentre più modeste quella del Sub-Ambito 2 e 4, finalmente in crescita anche il però sempre deficitario dato del Sub-Ambito 3. Da notare infine che tutti gli indicatori pro capite vengono calcolati rispetto alla popolazione residente e che quest'ultima ha visto come detto per tutti gli ambiti una riduzione.

Territorio	Popolaz. residente 2022	Rifiuto urbano 2022 (t)	%RD 2021	%RD 2022	Variazione %RD	RND 2021 (kg/ab)	RND 2020 (kg/ab)	Variazione RND (kg/ab)
Sub-ATI 1 (Alto Tevere)	127.834	66.157	66,1%	68,1%	+2%	175	166	-9
Sub-ATI 2 (perugino)	363.438	189.95	69,3%	70,5%	+1,2%	161	154	-7
Sub-ATI 3 (folignate spoletino)	152.392	89.543	55,3%	56,8%	-1,5%	257	254	-3
Sub-ATI 4 (ternano)	216.148	96.440	74,5%	74,5%	+1,2%	121	114	-7
Umbria	858.812	442.056	66,9%	68,3%	+1,4%	170	163	-7

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria



FOCUS

Dal report annuale di ARPA Umbria

La produzione di rifiuti urbani nel 2022

La produzione complessiva dei rifiuti urbani risulta inferiore rispetto all'anno precedente di 3.282 tonnellate. Il decremento è dovuto alla riduzione del rifiuto non differenziato (-6,9 mila tonn.) accompagnata da un incremento di minore entità dei rifiuti della raccolta differenziata (+3,6 mila tonn.).

I dati a scala di sub-ambito evidenziano come il decremento della produzione totale sia dovuto alle aree dei sub-ambiti 2 e 4. I rifiuti non differenziati diminuiscono in tutto il territorio con decrementi compresi tra 5% e 7% per le aree dei sub-ambiti 1, 2 e 4 e del 2% per l'area del sub-ambito 3. L'incremento della produzione totale nelle aree dei sub-ambiti 1 e 3 è dovuto all'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata (rispettivamente +3% e +4%). I rifiuti della raccolta differenziata mostrano un leggero decremento nell'area del sub-ambito 4.

Il dato di produzione totale dei rifiuti urbani del 2022 riprende il trend generale di riduzione che è iniziato a partire dal 2010. La produzione di rifiuti urbani nel 2022 è inferiore a quella del 2010 di quasi 107 mila tonnellate. La riduzione del rifiuto urbano complessivo è il risultato della riduzione dei rifiuti non differenziati di 228 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di 121 mila tonnellate.

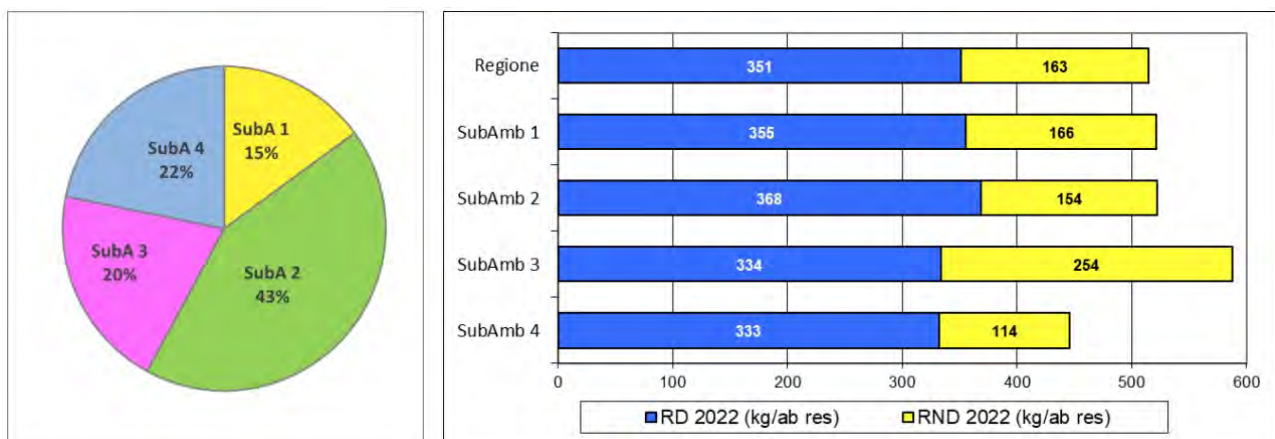
Espressa in pro capite, la produzione media regionale nel 2022 è pari a 514,7 kg/res, praticamente invariata rispetto all'anno precedente. Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali anno 2021 (ultimo dato oggi disponibile) mostra come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro Italia ma superiore alla media nazionale.

A scala di macro-area si osserva come solo l'area del sub-ambito 4 presenti produzione media pro capite inferiore alla media regionale (-69 kg/res). Le aree dei sub-ambiti 1 e 2 presentano produzione media di poco superiore alla media regionale mentre l'area del sub-ambito 3 supera il dato medio di ben 73 kg/res.

Se consideriamo la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2022 si compone di 351 kg/res di rifiuti della raccolta differenziata (+7 kg/res rispetto al 2021) e 163 kg/res di rifiuti non differenziati (-7 kg/res rispetto al 2021) quasi 50 kg/res.

A scala di sub-ambito l'area del sub-ambito 4 si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti non differenziati di soli 114 kg/res, valore inferiore al dato medio regionale di quasi 50 kg/res.

All'opposto, molto alto è il valore della produzione pro capite di rifiuti non differenziati per il sub-ambito 3, seppur in diminuzione rispetto all'anno precedente, che è superiore alla media regionale di 90 kg/res. L'area del sub-ambito 2 si distingue per il valore pro-capite più alto dei rifiuti della raccolta differenziata.



Produzione di rifiuti pro capite differenziati e non per l'anno 2022



Metodologia della classifica dei Comuni Ricicloni

Per stimolare le amministrazioni a migliorarsi continuamente e ad incoraggiare i propri concittadini a differenziare correttamente, Legambiente Umbria ha da tempo deciso di affiancare all'obiettivo minimo posto dalla normativa regionale anche un criterio qualitativo minimo all'interno dell'edizione regionale di Comuni Ricicloni: negli scorsi anni l'obiettivo minimo di differenziata si era innalzato al 72,3% (in accordo con gli obiettivi posti dalla stessa regione nel 2016), ma il nuovo Piano Rifiuti, recentemente approvato, ha incredibilmente fatto arretrare questo target, stabilendo di voler portare al 2035 la percentuale al 75% e definendo anche degli step intermedi come quello al 72% per l'anno 2028 (cioè con 10 anni di ritardo rispetto al precedente e leggermente più basso!).

Per entrare in classifica regionale abbiamo quindi deciso di utilizzare **l'obiettivo minimo differenziata al 72%** e contestualmente al solito anche **una percentuale superiore al 95% di materiale compostabile presente nella raccolta differenziata della frazione organica** (quest'anno approssimando per eccesso o per difetto ai valori unitari i dati rilevati dalle merceologiche).

Vi è poi il tetto massimo dei **75 kg di rifiuto indifferenziato prodotto annualmente** da ciascun abitante posto da Legambiente per essere definito Comune Rifiuti Free (in quest'ultimo caso il Comune viene premiato anche a livello nazionale) e l'ordine di classifica è in generale sempre stabilito in base al valore di rifiuto indifferenziato pro capite, dal minore al maggiore.

Come ogni anno abbiamo analizzato i dati delle raccolte ed in particolare le voci analizzate sono così sintetizzate nelle tabelle:

- % R.D. = percentuale di raccolta differenziata
- R.N.D. = rifiuti urbani residui raccolti in modo non differenziato e sottoposti a smaltimento e altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati procapite sono calcolati sulla base della **popolazione residente**. Il dato della popolazione residente è fornito dalla Regione Umbria.

Oltre ai dati relativi alla produzione **rifiuti dell'anno 2022**, come al solito sono stati utilizzati anche i **dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica** derivanti dalle analisi merceologiche realizzate nel corso dell'anno per gran parte dei comuni umbri, con particolare riguardo alla **percentuale di materiale non compostabile (M.N.C) presente, verificando un valore massimo del 5%**.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

- **Comuni Rifiuti Free** con RND inferiori a **75 kg/abitante** e **% RD superiore o uguale al 72%**
- **Comuni Ricicloni** < 5.000 abitanti con **RD superiore o uguale al 72%** e **% di MNC inferiore o uguale al 5%**
- **Comuni Ricicloni** tra 5.000 e 20.000 abitanti con **% RD superiore o uguale al 72%** e **% di MNC inferiore o uguale al 5%**
- **Comuni Ricicloni** > 20.000 abitanti con **% RD superiore o uguale al 72%** e **% di MNC inferiore o uguale al 5%**

Prendiamo come riferimento la classificazione proposta anche dal CIC (Consorzio Italiano Compostatori) per la frazione organica, la FORSU, può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

Classe A*: MNC è compreso tra 0% e 2,5%

Classe A: MNC è compreso tra 2,5% e 5%

Classe B: MNC è compreso tra 5 e 7,5%

Classe C: MNC è compreso tra 7,5 e 10%

Classe D: MNC è compreso tra 10% e 15%

Classe E: MNC è oltre il 15%

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2023 sono stati utilizzati i dati dell'Osservatorio rifiuti di ARPA. All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti. La classifica Comuni Ricicloni Umbri si basa in particolare sul dato del rifiuto secco pro capite non differenziato RND, che somma il rifiuto residuo secco RUR (codice CER 200301), il rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203), e gli "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento. Per poter far parte della classifica i comuni devono almeno aver raggiunto e superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata.

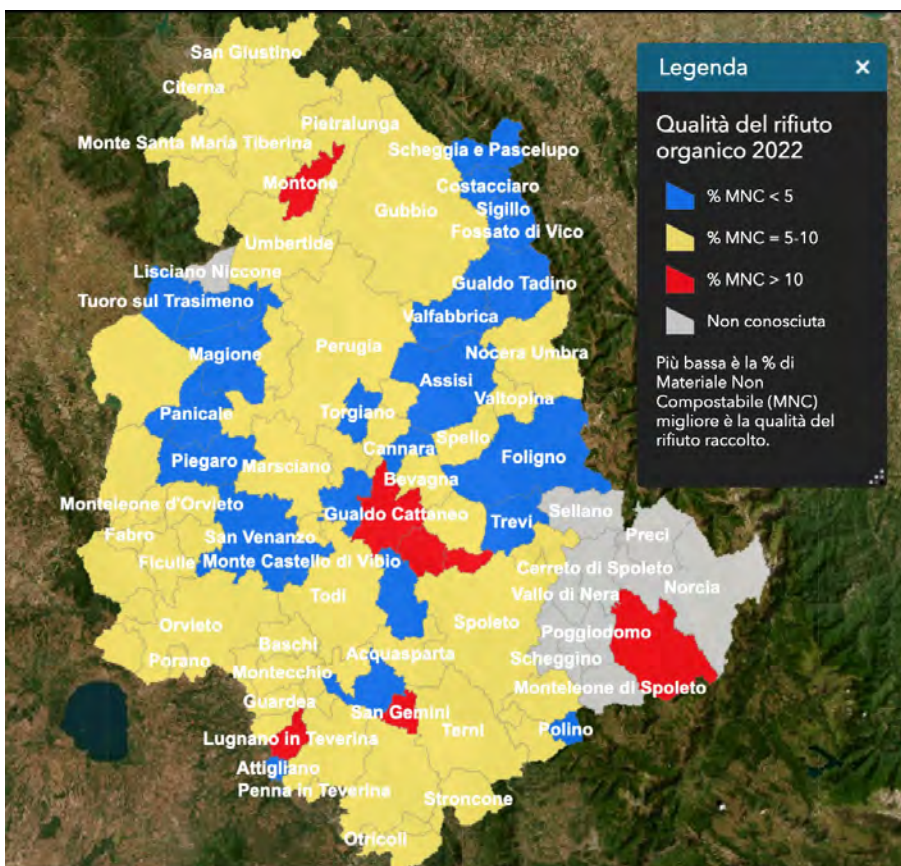
La classifica Comuni Ricicloni Umbri premia in particolare anche i "Comuni Rifiuti Free" ovvero quelli che nel corso dell'anno hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il 72% di raccolta differenziata con una percentuale massima di materiale non compostabile MNC presente nella frazione organica inferiore o uguale al 5%; questo per valorizzare le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica.



Ai dati del residuo secco dovremmo aggiungere i dati sugli scarti della raccolta differenziata, o quanto meno tenere conto dell'indice di riciclo individuato da ARPA.

Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili, almeno non sempre, ai singoli comuni. Pertanto, fin dalla prima edizione regionale dei Comuni Ricicloni, Legambiente Umbria ha deciso di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della qualità della raccolta della frazione organica, che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui abbiamo i dati medi delle rilevazioni effettuate in occasione di una serie di campagne merceologiche effettuate dai gestori.

Pur se in generale miglioramento, è stato comunque confermato che in alcuni Comuni la qualità della raccolta differenziata dell'organico è ancora nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, sono presenti notevoli quantità di materiali non compostabili, MNC, che di fatto, pregiudicano pesantemente l'effettiva possibilità di recupero dell'organico e fanno accrescere l'ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica.



Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni Umbri e dei Comuni Rifiuti Free è stato valutato di escludere dalla graduatoria i comuni, che pur avendo una percentuale adeguata di raccolta differenziata, hanno un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe B, C, D, e E ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore al 5%.

Questi comuni pur avendo il merito di aver raggiunto un risultato importante nella percentuale di differenziata, devono lavorare maggiormente su l'informare e sul motivare i propri cittadini a conferire i rifiuti in maniera corretta e devono sollecitare i propri gestori effettuare con maggiore frequenza e accuratezza le analisi merceologiche. In virtù di tale ulteriore selezione sono stati esclusi dalla classifica dei Comuni Ricicloni i 19 comuni di: *Otricoli, Arrone, Bettona, Alviano, Avigliano Umbro, Penna in Teverina, Porano, San Gemini, Montefranco, Castel Viscardo, Guardea, Monteleone d'Orvieto, Baschi, Acquasparta, San Giustino, Todi, Narni, Bastia Umbra e Terni.*

Rimane evidente che laddove non venga applicato integralmente il sistema di raccolta domiciliare della frazione organica la qualità generale della raccolta risulta più bassa. Questo tuttavia non basta, occorre lavorare quotidianamente per diffondere buone pratiche e consapevolezza. Un lavoro che alcuni gestori hanno iniziato a fare e che ha effettuato anche la nostra associazione. In generale da molti anni ci battiamo perché vi sia una maggiore e più diffusa coscienza del fatto che occorre prestare grande attenzione anche ai dati delle analisi merceologiche per poter valutare ed eventualmente correggere l'efficienza della raccolta differenziata e la minimizzazione degli scarti di trattamento.

Nella sezione rifiuti del **portale di Arpa Umbria** (1) sono riportati i dati delle analisi merceologiche dei comuni umbri che effettuano la raccolta dell'organico e rimandiamo direttamente al portale per una lettura puntuale di quei dati. Il portale è arricchito anche di importanti informazioni visualizzabili per ciascun comune, come ad esempio la composizione dei materiali presenti nella frazione non compostabile (e quindi erroneamente conferita) della raccolta dei rifiuti organici.

In ogni caso, considerando i monitoraggi sulla qualità della frazione organica che sono stati pubblicati annualmente da ARPA Umbria dal 2018 al 2022, si nota mediamente un peggioramento della qualità dell'organico. Un dato abbastanza in linea con quanto succede anche a livello italiano ed in parte dovuto ancora all'effetto pandemia del 2020.

Complessivamente comunque la qualità della frazione organica in Umbria è in linea con il dato nazionale recentemente pubblicato da CIC (2), infatti il materiale non compostabile è il 6,2% in Italia come in Umbria, un dato in peggioramento dal 2019.

Quello che comunque cambia dalle analisi del nazionale rispetto alla situazione umbra è la presenza delle bioplastiche rispetto al sacchetto di plastica che in Italia si attesta intorno al 67% mentre in alcune zone dell'Umbria si rileva una prevalenza di sacchetti in plastica (vedi Alta Valle del Tevere appunto).

Sempre dall'analisi CIC infine viene consolidato il dato per cui esiste una correlazione inversa tra la % di sacchetti compostabili conformi e la % di materiale non compostabile per cui più è comune l'uso del sacchetto compostabile per conferire l'organico e maggiore è la qualità della raccolta. È quindi necessario stimolare gli enti gestori anche attraverso il nuovo consorzio degli imballaggi in bioplastica Biorepak, affinché venga ben comunicato questo aspetto.

1. <https://apps.arpa.umbria.it/webgis/Rifiuti/RD-Qualit%C3%A0FrazioneOrganica2022/index.html>

2. *La Filiera del Biowaste per lo sviluppo sostenibile. A cura di Massimo Centemero per Edizioni Ambiente*



La classifica Comuni Ricicloni dell'Umbria

dati Arpa Umbria 2022

COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento e % di RD (Calvi dell'Umbria è stato premiato a livello nazionale come Comune Riciclone).

	COMUNE	GESTORE RACCOLTA	ABITANTI RESIDENTI	PR	RIFIUTO NON DIFFERENZIATO 2022 (kg/ab)	% RD 2022
1	Calvi dell'Umbria	ASM	1697	TR	46	88,7%
2	Attigliano	ASM	1969	TR	79	79,3%
3	Ferentillo	ASM	1822	TR	88	76,1%
4	Montecastrilli	ASM	4820	TR	100	76,0%
5	Piegaro	TSA	3389	PG	120	72,2%
6	Valfabbrica	ECOCAVE	3246	PG	132	72,5%

COMUNI TRA 5.000 E 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

	COMUNE	GESTIONE RACCOLTA	ABITANTI RESIDENTI	PR	RIFIUTO NON DIFFERENZIATO 2022 (kg/ab)	%RD 2022
1	Torgiano	GESENU	6640	PG	105	76,1%
2	Castiglione del Lago	TSA	15193	PG	137	72,8%

COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

	COMUNE	GESTORE RACCOLTA	ABITANTI RESIDENTI	PR	RIFIUTO NON DIFFERENZIATO 2022(kg/ab)	% RD 2022
1	Assisi	ECOCAVE	27880	PG	151	72,9%

SELEZIONA BENE COSA FAR ENTRARE NELL'UMIDO.



PER LA BIOPLASTICA COMPOSTABILE L'INGRESSO È CONSENTITO.

Scegli sempre un **sacchetto in bioplastica compostabile** per raccogliere l'umido e fai molta attenzione a cosa ci metti dentro. Hanno il permesso di entrare, ad esempio, i **rifiuti di cucina** e gli **imballaggi in bioplastica compostabile certificati**. Sai che con la tua selezione dai un enorme aiuto al pianeta? Più l'umido sarà pulito, più sarà trasformato in compost: **nutrimento per la Terra**.

Insieme rigeneriamo il pianeta.

biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

Scopri di più su cosamettonellumido.it



LEGAMBIENTE



SVEGLIA



LA LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA NON PUÒ ESSERE PIÙ POSTICIPATA.

Per uscire dalla crisi climatica abbiamo bisogno proprio di tutti e ne abbiamo bisogno ora. La transizione ecologica va fatta bene e velocemente, moltiplicando i cantieri per investire nelle energie rinnovabili, nell'innovazione e nel futuro di tutti noi. Diventa socio Legambiente. Abbiamo bisogno di te. Ora.

Iscriviti su legambienteumbria.it o contatta il Circolo umbro più vicino





Buone pratiche di economia circolare

Quella di quest'anno è la settima edizione dell'EcoForum di Legambiente Umbria, della classifica dei Comuni Ricicloni regionali e della mappatura delle buone pratiche di economia circolare.

In questi sette anni abbiamo messo in rete decine di soggetti come i Consorzi di filiera, le Imprese, le Associazioni di categoria, Enti di ricerca ed esperti del settore, con l'unico obiettivo di supportare le comunità e trovare le soluzioni migliori. Abbiamo valorizzato tante esperienze creando scambio e confronto. Abbiamo raccontato l'impegno dei Comuni nell'ottimizzare una raccolta differenziata efficace ed efficiente con l'obiettivo di ridurre gli sprechi di materiali e risorse o per il loro recupero.

Abbiamo condiviso le sfide di Enti, Aziende, Consorzi e Associazioni, spesso simili tra loro, per diffondere e replicare in altri Comuni le buone pratiche possibili. In questi anni abbiamo parlato ad esempio di **eco-compattatori, di cassette dell'acqua, di progetti di recupero eccedenze alimentari, di eco eventi, di associazioni che organizzano la pulizia di parchi e altri luoghi del nostro territorio, di centri di riuso, di tariffazione puntuale e di altri incentivi alla raccolta differenziata.**

Abbiamo replicato il premio nazionale su scala regionale e locale sempre con l'unico e principale obiettivo di implementare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata nella nostra Regione, primo passo verso il riciclo e l'economia circolare.

Per questo anche quest'anno il nostro dossier sui comuni Ricicloni vuole essere l'occasione per affermare con convinzione che la prima buona pratica resta l'estensione ai Comuni ancora ritardatari della **raccolta porta a porta con domiciliazione delle principali frazioni e in particolare della frazione organica.**

Sono infatti assolutamente fuori dal tempo le discussioni irrazionali ascoltate tra alcune figure del Governo regionale e gli amministratori locali nelle quali si ipotizza di dover "superare" la raccolta domiciliare tornando niente meno che alla raccolta stradale.

Cambia la raccolta dei rifiuti

di **Gabriele Burini**

PANICALE

■ Raccolta del verde a domicilio, due ecoisole informatizzate, l'attivazione del servizio Urp e l'istituzione dell'albo comunale dei compostatori. Sono questi i nuovi servizi di raccolta rifiuti che saranno attivi nel Comune di Panicale a partire dal prossimo autunno. L'amministrazione co-

Sfalci

Va presentata la domanda per il ritiro del verde a domicilio

munale guidata dal sindaco Giulio Cherubini ha comunicato l'arrivo di più servizi e assistenza per i cittadini, nessun aumento delle bollette comunali, la lotta all'abbandono dei rifiuti e la tariffazione puntuale, "novità che verranno presentate con degli incontri territoriali grazie alla collaborazione con Tsa", spiega il Comune.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il servizio di raccolta del verde a domicilio, il progetto "prevede l'attivazione di un servizio per la raccolta degli sfalci per le utenze domestiche che au-

tocertificano un reale fabbisogno per il possesso di giardini". Il cittadino deve procedere all'attivazione personale del servizio, compilando un modulo di richiesta dal sito della Tsa o del Comune e consegnandolo direttamente all'Urp. In caso di risposta positiva, verrà consegnato un kit con 120 sacchi biodegradabili da 66 litri e il calendario di raccolta indicante il giorno di ritiro, con frequenza settimanale

da aprile a settembre.

Inoltre, saranno a disposizione due ecoisole informatizzate multiraccolta per il conferimento di secco residuo, plastica, carta e organico. Nell'ottica di una corretta gestione delle attrezzature assegnate alle utenze, Tsa prevede anche l'attivazione di uno specifico sportello Urp a disposizione della cittadinanza per quattro ore settimanali da concordare con l'amministrazione comunale.

Capitolo vigilanza ambientale: il progetto prevede l'impegno di un ausiliario di polizia ambientale per 4 ore a settimana che opererà in borghese e avrà il compito di promuovere la prevenzione e l'informazione sui corretti comportamenti. La polizia ambientale avrà anche il compito di contrastare comportamenti non corretti. Il gestore assisterà poi l'amministrazione comunale nella verifica delle utenze che praticano il compostaggio domestico per registrarle

Controlli

La polizia ambientale vigilerà sul comportamento degli utenti

nell'albo comunale dei compostatori.

Infine, conclude l'amministrazione comunale, "nei prossimi giorni troverete nelle aree più sensibili, dove è stata attivata la videosorveglianza, delle nuove indicazioni in italiano e in inglese. Sono le aree dove registriamo inaccettabili comportamenti incivili e incomprensibili condotte in spregio al servizio porta a porta, ad esempio nel parco Regina Margherita".

Magione

Il 22enne è morto in un incidente stradale a

Partita di beneficenza per ricordare Petrit

MAGIONE

■ Aiutare il prossimo nonostante il dolore di Petrit Jashari, l'autotrasportatore di dente a Magione deceduto lo scorso tragico incidente sulla strada per Cantiancato la partita di beneficenza Angelo in un grande numero di presenze, il cui ricavato è stato devoluto al Comitato Daniele Chianelli. "Congiungiamo Petrit da tanti anni - ha dichiarato il Massimo Lagetti - e non si può che s'incarna l'unione e il grande altruismo dimostra questa iniziativa." A ringraziare tutte le presenti è stata la sorella del giovane scompa-

Città della Pieve E' ripartito il "Centro estivo, a



Giovani
Il centro estivo
dell'Auser
accoglie
bambini
dai 6
ai 12 anni

CITTÀ DELLA PIEVE

■ Per il quinto anno consecutivo, è ripartito il centro estivo per bambine e bambini dai 6 ai 12 anni.

L'iniziativa è organizzata dal centro socio culturale Auser l'Ombra del Nocciolo di Città della Pieve.

Un "servizio di comunità", cc



Il porta a porta integrale nel Comune di Panicale

Abbiamo raccontato già nelle edizioni passate di come i comuni dell'area del Trasimeno stanno man mano riorganizzando il servizio di raccolta, proprio con particolare riferimento alla raccolta dell'organico che prima avveniva con cassonetti di prossimità. L'ultimo ad aggiungersi alla lista è stato il comune di Panicale, che ha concordato con il gestore TSA il passaggio alla raccolta porta a porta integrale, compresa la frazione organica.

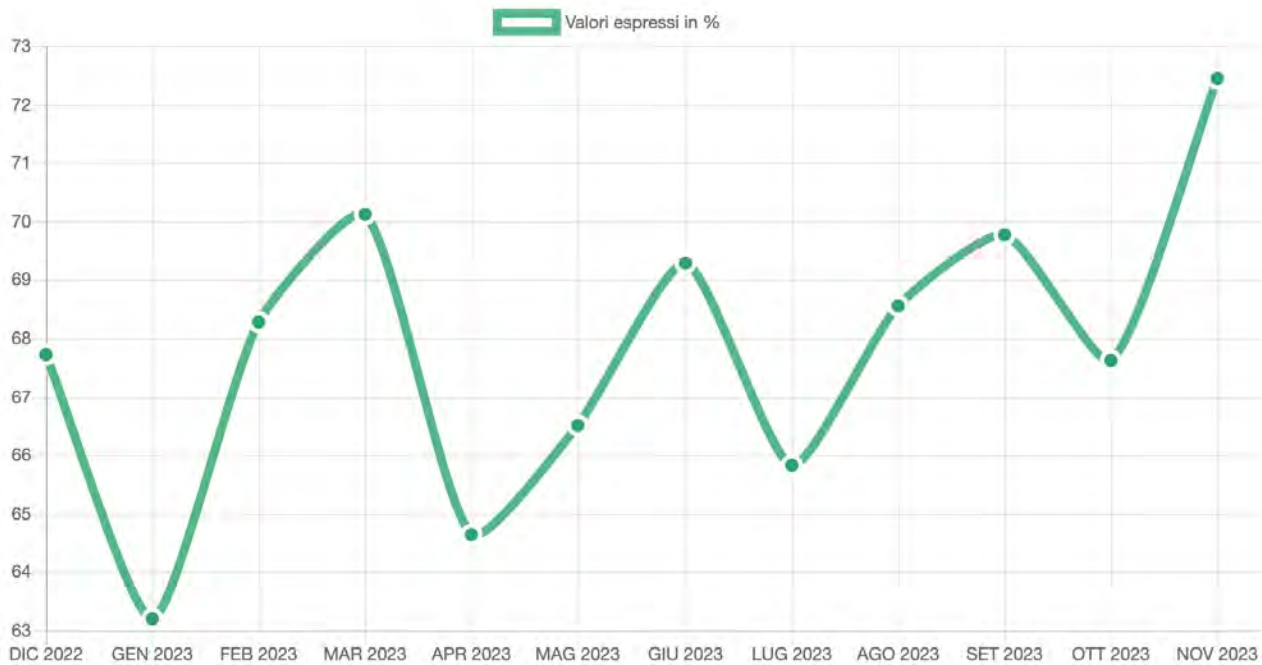
Il nuovo metodo di raccolta dell'organico a Panicale ha avuto inizio alla fine dell'estate 2023 e ora ci si aspetta un immediato successo in termini di crescita della raccolta di questa frazione. Questo cambio di organizzazione nella modalità di raccolta ha fatto e farà salire ulteriormente la percentuale di differenziata e soprattutto farà crescere la **qualità della raccolta, che resta sempre un tema importante e sottovalutato nella nostra regione.**

A fare in gran parte la “differenza” è come al solito la raccolta dei rifiuti organici.

Con il porta a porta sono spariti tutti i cassonetti della raccolta stradale, ogni famiglia raccoglie il rifiuto umido in casa negli shopper compostabili, oggi di uso comune per fare la spesa, ed aumenta considerevolmente la propria quantità di rifiuti differenziati.

Questo basilare passaggio al porta a porta integrale, lo ribadiamo ancora, oltre a innalzare pesantemente le percentuali di raccolta è essenziale anche per poter applicare la tanto agognata tariffazione puntuale che finalmente è divenuta realtà per i primi comuni umbri, anche se ancora in forma poco efficace e conosciuta dagli stessi utenti che dovrebbero e potrebbero beneficiarne.

Percentuale



Contatore mensile della percentuale di raccolta differenziata del comune di Panicale: il comune e' partito da un modesto e ballerino 68% a dicembre 2022 per arrivare ad un 72% a novembre 2023 (dato che si sta stabilizzando). Fonte <https://www.tsaweb.it/pagine/contatore-rifiuti-panicale>





Report sulla raccolta delle pile e batterie esauste nei supermercati umbri

Anche quest'anno, con orgoglio, vi presentiamo una buona pratica che arriva dall'impegno di volontari e volontarie, soci e socie della nostra associazione.

Il circolo di Legambiente Foligno e Valli del Topino ha infatti deciso di intraprendere un ambizioso e prezioso progetto di citizen science sulla raccolta dei RAEE e RPA (rispettivamente acronimi di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e Rifiuti di Pile e Accumulatori). Ancora troppo pochi sanno, infatti, che i cittadini possono riportare pile e batterie di uso comune, nei punti vendita dove li hanno acquistati, utilizzare i contenitori dislocati sul territorio e messi a disposizione dagli Enti locali, oppure consegnarli nei centri di raccolta comunali. I punti vendita in particolare, avrebbero l'obbligo di disporre appositi contenitori all'interno del negozio e di renderli visibili e segnalarli con appositi manifesti o tabelle che spiegano di cosa si tratta. Le aziende che non sono conformi alla normativa RAEE e RPA possono incorrere in sanzioni per il mancato adempimento degli obblighi. Le aziende che immettono sul mercato pile e accumulatori sono tenute a rispettare alcuni obblighi derivanti dalle normative di riferimento.

I nostri punti vendita, in Umbria, lo fanno correttamente?

La risposta a questa domanda è proprio l'oggetto della ricerca che il Circolo folignate ha promosso, realizzando un vero e proprio censimento dei punti vendita e della loro modalità di raccolta, utilizzando come monitor proprio i volontari dei vari circoli di Legambiente umbri che si sono messi a disposizione per osservare questo particolare aspetto nei supermercati e altri punti vendita presenti nel loro territorio. Il lavoro è appena iniziato e gli esiti della ricerca li vedremo man mano, ma intanto meritano un plauso l'idea e la perseveranza.

Il Circolo peraltro non è affatto nuovo all'attivismo sul fronte dell'economia circolare: oltre alle tante iniziative di pulizia di parchi e altri luoghi cittadini, ha realizzato una campagna di spot radiofonici assieme a Coop Centro Italia per promuovere l'utilizzo degli shopper compostabili forniti con la spesa giornaliera per la raccolta dell'umido e per evitare l'errore comune di utilizzare invece sacchetti plastica, che finirebbero per essere scarti nell'impianto di trattamento.



LO SAPEVI CHE?

Per ogni tonnellata di batterie alcaline raccolte, possono essere recuperati più di 300 chilogrammi di zinco e 250 di ferro e nichel che vengono utilizzati per rifabbricare diversi tipi di oggetti: da forchette e cucchiari da tavolo, a targhe per auto, batterie e pannelli fotovoltaici.



Prosegue il cammino umbro nell'apertura di nuovi Centri di Riuso: nel luglio 2023 avviato quello di Gubbio

Siamo giunti al quinto. Cinque sono infatti i centri di riuso pubblici avviati in Umbria - ne erano stati finanziati 11 in origine - i primi quattro a Perugia, Corciano, Umbertide e Marsciano. In attesa che prendano avvio anche quelli di Foligno e Assisi, che in teoria sarebbero dovuti già partire da tempo, è stato inaugurato nel luglio scorso il Centro di Riuso di Gubbio dove ora piccoli elettrodomestici, libri, indumenti, elementi di arredo, giocattoli e casalinghi potranno avere una nuova vita. La struttura sorge a fianco della stazione ecologica di via Venata.

Non è però un centro di conferimento rifiuti, ma un luogo nel quale gli utenti decidono di dare una nuova vita agli oggetti di cui si vogliono disfare, prima che diventino un rifiuto quindi, con in aggiunta un'utilità sociale, perché chiunque possa avere bisogno potrà accedere al centro e prendere gli oggetti a disposizione. Un'operazione che si inquadra nell'ambito delle politiche ambientali dell'amministrazione comunale, che ha dato vita al Centro di riuso attraverso la partecipazione a un bando AURI ottenendo 75mila euro di finanziamento (per un investimento complessivo di 90 mila) al quale il Comune di Gubbio ha aderito in convenzione con altri Comuni della fascia: Scheggia e Pascelupo, Valfabbrica e Costacciaro.



“In tema di ambiente siamo da anni protagonisti, attraverso un percorso partecipativo e inclusivo di istituzioni, associazioni, privati che ci ha visto compiere grandi passi avanti in tema di differenziata, di ampliamento del porta a porta, di politiche ambientali ed ecologiche - ha detto la Vicesindaca e Assessora all’Ambiente Alessia Tasso inaugurando il Centro - siamo certi che questo nuovo servizio sarà apprezzato dagli utenti quanto gli altri servizi del Centro di raccolta, che riscuotono consensi e richiamano numerosissima utenza”.

Il nuovo Centro del riuso di Gubbio sarà aperto il mercoledì e il sabato dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:00.

A proposito di orari, a partire da lunedì 31 luglio 2023 anche la stazione ecologica è aperta in nuovi orari ampliati: 36 ore anziché 27 ed è possibile accedervi dal lunedì al sabato dalle 15:30 alle 19:30, e il mercoledì, sabato e domenica mattina dalle 9:00 alle 13:00.



CENTRO del RiUSO

Comune di Gubbio, Comune di Scheggia, Comune di Costacciaro, Comune di Vallinfredda

Hal oggetti di cui ti vuoi disfare ma sono ancora in buono stato? Portali al Centro del RiUSO!

CONSEGNA

Possono consegnare beni in buone condizioni e funzionali al Centro del RiUSO tutti i cittadini di maggiore età o minore accompagnati da maggiorenne, imprese o enti residenti nel territorio dei comuni di Gubbio, Scheggia, Costacciaro, Vallinfredda.

Il bene va consegnato a titolo gratuito.

Al Centro del RiUSO, gli addetti verificheranno le condizioni generali dei beni consegnati e la loro funzionalità e saranno compilare all'utente la scheda di consegna.

I beni sono presi in carico dall'addetto e depositati negli spazi destinati al primo smistamento per essere poi classificati in base alla tipologia, con assegnazione di una cifra da € 1 a € 30 e etichettati nell'area apposita, saranno inoltre classificati beni destinati al prelievo gratuito.

Non possono essere conferiti beni destinati alla rottamazione collegata ad incentivi fiscali.

Esempi di beni ammessi:

gianti, posate e suppellettili, oggettistica, giocattoli, libri, mobili, bracciali (giunti della fence luminosa), reti, bidoni, passavivoli e carrozine, macchine fotografiche, videocamere, di piccola taglia (come noni da ufficio, bene a seconda), apparecchi per cuocere, elettrodomestici, apparecchi elettrici di riscaldamento, aspirapolvere, tostapane, macchine per cucire, frullatori, macine, caffè, frigoriferi, apparecchi radio, video registratori, apparecchi televisivi, telefoni, fax, cellulari, personal computer, stampanti ed altre periferiche, piccole apparecchiature informatiche, etc.).

Dai una nuova casa agli oggetti disponibili al Centro del RiUSO e diminuisci i rifiuti della città!

PRELIEVO

Possono prelevare i beni del Centro del RiUSO tutti i privati cittadini, associazioni di volontariato Onlus, organizzazioni no profit e gli istituti scolastici.

L'utente che vuole prelevare un bene viene accolto nella zona di riciclaggio.

Il bene richiesto viene preventivamente riciclato e l'operatore accompagna l'utente nella zona espositiva per far visionare direttamente i beni di cui il Centro di RiUSO dispone.

Per prelevare i beni, l'utente deve compilare un modulo di prelievo per sollevare il Gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta e indiretta conseguente al prelievo del bene, compresa la responsabilità per eventuali danni a cose o a persone derivanti dal loro uso proprio ed improprio.

L'operatore trasferisce il bene scorto dall'utente dalla zona espositiva alla zona di riciclaggio e di prima attuazione dei beni e consegna il bene all'utente.

Dall'attività del CDRI non può derivare alcun lucro, né può costituire vantaggio diretto o indiretto per l'esercizio di attività di privati anche con fini di lucro, pertanto è vietato il prelievo di beni da parte degli operatori dell'ente.

Per ciascun utente il prelievo è gratuito per i beni con pagamento e con una frequenza non superiore a 2 prelievi al mese. Per i prelievi a pagamento non più di 2 prelievi al mese con massimo di € 30 a prelievo.

Associazioni Onlus, organizzazioni no profit, istituti scolastici possono prelevare richieste finalizzate a soddisfare esigenze e necessità legate a particolari situazioni di disagio.

Orario di apertura al pubblico

previsto

mercoledì 10:00 / 12:30 - 14:00 / 17:00

sabato 10:00 / 12:30 - 14:00 / 17:00

Centro del RiUSO di Gubbio - Via dell'Arboreto
☎ Centro del RiUSO di Gubbio
tel. 089 4240444





Il riciclo etico della Cooperativa sociale MIR Artisan of Peace di Orvieto

Quello del tessile è uno dei settori che impatta di più sul clima e in termini inquinamento, con **92 milioni di tonnellate di rifiuti tessili scaricati nelle discariche ogni anno**.

La pratica di **MIR è un piccolo “gesto concreto”** che vuole essere però un progetto pilota sul territorio mostrandosi come buona prassi.

“Quest’anno abbiamo recuperato circa dieci quintali di tessuti, ancora pochi, ma la strada che abbiamo intrapreso speriamo vedrà una crescita. La lavorazione di tali tessuti è avvenuta grazie al progetto *“Dentro...Casa”*. Tale progetto vede la creazione di un arredo casa etico, sostenibile ed inclusivo grazie ad un lavoro di “artigianato diffuso”, affermano Massimo Ercolani e Alessandra Taddei dalla Cooperativa Sociale.

Le stoffe per assemblare l’arredo casa, ma anche accessori per la persona come borse, vengono tagliate dalle persone private della libertà, in carcere. Partecipano al progetto circa quindici detenuti della Casa di reclusione di Orvieto. Per questo laboratorio così coinvolgente MIR entra fra le mura della casa di detenzione per lavorare a stretto contatto con i detenuti, non solo nel taglio ma anche per l’ideazione di nuovi articoli.

La Mission della Cooperativa MIR è coniugare il rispetto e la cura per il pianeta con il servizio per i più poveri e i fragili, come scritto nello statuto.

La cooperativa sociale Artisan of Peace di Orvieto tra le realtà nazionali premiate al cash mob etico organizzato da NeXt
Riciclo e nuova vita per gli scarti di tessuti: riconoscimento al Mir

ORVIETO

■ Ancora un riconoscimento alla cooperativa sociale Mir - Artisan of Peace di Orvieto, tra le realtà nazionali vincitrici del cash mob etico organizzato da NeXt in collaborazione con Adiconsum, Associazione difesa orientamento consumatori, Fim-Cisl, Fattoria solidale del Circeo e Ucid. Al convegno nazionale di Roma, la presidente, Alessandra Taddei, ha ricordato il premio vinto a Milano e ricevuto da Anna Savoia, una delle volontarie della cooperativa. Le sue parole si sono intrecciate



La cooperativa sociale Mir “Artisan of Peace di Orvieto” al convegno nazionale a Roma

ate con le immagini della presentazione, confezionata da Massimo Ercolani, per restituire un affresco quanto più eloquente della articolata vita di Mir e della sua missione legata all’ecologia integrale. NeXt ha acquistato i gadget per il convegno proprio dalla cooperativa Mir. La bag e il segnalibro sono stati realizzati con tessuti che, in un’ottica lavorativa rivolta alla sostenibilità, provengono esclusivamente da esuberanti di produzione aziendale e da famiglie che conferiscono ritagli e scampo-

li. “Cogliamo l’occasione - afferma la presidente - per ringraziare di cuore queste famiglie e invitarle nella sede in via della Misericordia II per visionare i prodotti nei

Presidente Alessandra Taddei

Una bag e un segnalibro realizzati in un’ottica di sostenibilità

quali rintracceranno sicuramente i loro tessuti. Questa pratica evita sicuramente il conferimento in discarica del tessile”.

D.P.

Paolo Maddonni, in qualità di Responsabile dell'Area Educativa, coordina il progetto nella Casa di Reclusione di Orvieto, ponendosi in continuità con il lavoro pionieristico avviato dalle direttrici ed educatrici precedenti.

I segnalibri ed altri oggetti di uso quotidiano, sono invece tagliati nella sartoria MIR, sotto il coordinamento di Cristina Laurenti, Francesca Scanni, Isolina Cappelloni, Raffaella Vittori, dalle volontarie e/o lavoratrici della Cooperativa che accompagnano varie ragazze in PCTO verso l'apprendimento di diverse tecniche sartoriali. Tale percorso formativo è stato reso possibile grazie a insegnanti eccezionali che hanno curato i rapporti con competenza e passione per dare continuità alle convenzioni fra gli Istituti Majorana e Maitani di Orvieto, il Liceo Artistico e la Onlus MIR.

Sia i segnalibri che le borse vengono poi cuciti nei laboratori MIR da maestranze come Gabriella Campanile e sarte/i quali Mirella Sarri, Giada Mechelli, Nicola Pollasto, nonché apprendisti. Alcuni prodotti contengono storie di inclusione che sono state affidate alle penne delle insegnanti Chiara Atalanta Ridolfi e Loretta Fucello e a giovani studentesse e studenti di Majorana e Maitani come Beatrice Purgatorio, coordinati dalla professoressa Giulia Ruina.





Ancora casette dell'acqua e eco-compattatori: a Perugia, a Marsciano e a Castiglione del Lago

Dopo le sette già installate e che sono entrate in funzione ormai da tempo in altre zone della città, Umbra Acque e il Comune di Perugia hanno inaugurato la scorsa estate due nuove casette dell'acqua, installate nelle frazioni di Fontignano e Pianello.

Il Comune di Perugia ne ha poi annunciate altre tre di prossima apertura a San Sisto, Mugnano e Colle Umberto sottolineando che i benefici portati da questi impianti non sono solo di carattere ambientale ma anche sociale e aiutano a preservare la sempre più preziosa risorsa idrica potabile.

L'Assessore all'Ambiente di Perugia, Otello Numerini, ha anche dichiarato che *“negli ultimi tre anni le casette già installate nel Comune di Perugia hanno erogato 6,6 milioni di litri che corrisponderebbero a 178 mila chilogrammi di plastica evitata (pari a 4,4 milioni di bottiglie da 1,5 litri) e 677 tonnellate di anidride carbonica non immessa in aria (pari al contributo di 44 mila alberi)”*.

A Marsciano con l'uso dell'ecocompattatore arrivano gli sconti sulla Tari



Attivo un macchinario utilizzato per raccolta bottiglie in Pet, installato a ridosso del parco Marco Caiella nel quartiere di Tripoli



Ormai molto noti, almeno per chi segue i nostri rapporti, anche gli eco-compattatori continuano a essere installati nel nostro territorio.

A Marsciano i cittadini che useranno quello installato presso il parco Marco Caiella nel quartiere di Tripoli per riciclare bottiglie di plastica in PET, riceveranno anche uno sconto sulla TARI: 5 centesimi per ogni bottiglia riciclata fino a un quantitativo massimo di 600 bottiglie, ovvero 30 euro, da scontare sulla tariffa dei rifiuti dell'anno seguente. Un piccolo incentivo, ma certamente utile a promuovere questa buona pratica che permette di massimizzare la qualità dei prodotti raccolti per il riciclo.

Anche al punto Coop Centro Italia di Castiglione del Lago a ottobre 2023 è stato installato un analogo eco-compattatore per il riciclo delle bottiglie in PET e per i soci Coop è previsto un sistema premiante: ogni 200 bottiglie conferite si riceve un buono sconto di 2 euro da utilizzare per la spesa.

Fontignano: inaugurata la fontanella. In tre anni risparmiati 178mila kg di plastica

La Casa dell'Acqua «Funzione sociale Questi impianti aiutano anche l'ambiente»

Anche Fontignano ha la sua Fonte Urbana, l'impianto di erogazione di acqua naturale e refrigerata a cura di Umbra Acque e Comune di Perugia. Ad inaugurarla sono stati il sindaco Andrea Romizi, l'assessore all'ambiente Otello Numerini, il presidente di Umbra Acque Filippo Calabrese, presenti anche il parroco, don Paolo Cherubini, il presidente della Pro Loco Claudio Fortunelli, il presidente dell'Asd Fontignano Marco Cherubini e residenti. Situato vicino alla palestra, l'impianto è il nono nel territorio comunale (gli altri si trovano a Parlesca, Colombella, Villa Pitignano, Pian di Massiano, via Checchi ai piedi del centro storico, Ponte San Giovanni, San Martino in Campo e Pianello). L'assessore all'ambiente Otello Numerini ha ricordato che l'iniziativa rientra in un progetto più ampio condiviso dal Comune di Perugia e da Umbra Acque. Altre tre case dell'ac-



qua - a San Sisto, Castel del Piano e Mugnano - sono quasi ultimate ed è in progettazione quella di Colle Umberto. «I benefici assicurati da questi impianti sono di tipo sia sociale sia ambientale», ricorda Numerini. Ma Umbra Acque a Fontignano porta avanti anche altri investimenti. Sono infatti terminati gli interventi per il potenziamento della rete idrica e del serbatoio per 230mila euro e quelli sul collettore fognario che conduce i reflui fino

al depuratore per 480mila euro, in via di completamento. «Inoltre, servirà tutto il paese. I dati degli ultimi tre anni, solo per le acque depurate a Perugia, sono stati: 6,6 milioni di litri (pari a 66 mila bottiglie), 677 tonnellate di plastica PET, 677 tonnellate di carboni attivi e 677 tonnellate di rifiuti che finiscono nell'aria e nei fiumi».





Bilancio di sostenibilità, per Gesenu uno strumento di crescita e trasparenza

Il rapporto di sostenibilità rappresenta la piattaforma fondamentale per comunicare le prestazioni di un'impresa: consente di valutare l'impatto che si ha su una vasta gamma di questioni legate alla sostenibilità e permette di aumentare la trasparenza riguardo ai rischi e alle opportunità che deve affrontare.

Dal punto di vista tecnico, il rapporto di sostenibilità implica la misurazione, la comunicazione e l'assunzione di responsabilità (accountability) verso gli stakeholder interni ed esterni, in riferimento alla performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Dal 2020 Legambiente Umbria è tra gli stakeholder del bilancio di sostenibilità di Gesenu, che ha voluto iniziare un percorso di questo tipo e che può fungere da ispirazione e da modello per altre realtà aziendali, in particolare quelle che svolgono una funzione pubblica, sociale e ambientalmente importante come la gestione rifiuti urbani.

Anche nell'ultimo anno come Legambiente Umbria siamo stati intervistati per la redazione del bilancio di sostenibilità e uno dei punti focali dell'interlocuzione è stato rappresentato dalla necessità e dall'opportunità di utilizzare questo strumento non tanto per esaltare in maniera autoreferenziale i traguardi raggiunti e i punti di forza dell'azienda, quanto (anche se non soprattutto) per indicare le sfide e le criticità su cui si sta lavorando o si intende lavorare e anche con quali risultati si sta proseguendo un percorso di crescita nella sostenibilità.

Consumi energetici GJ

Tipologia di consumo	2019	2020	2021
Consumi diretti di energia relativi alle strutture*	3.364	4.144	19.899
gas naturale	3.234	4.076	4.519
aria propanata (GPL)	130	68	157
biogas	-	-	14.705
fotovoltaico	-	-	518
Energia elettrica acquistata	10.967	7.400	9.793
Energia elettrica autoprodotta (totale prodotta)	6.771	6.001	3001**
di cui autoprodotta da fonti rinnovabili	6.771	6.001	3001**
Energia elettrica prodotta e venduta/ceduta in rete	3.979	3.909	1.714
di cui da fonti rinnovabili	3.979	3.909	1.714

*: Per l'anno 2021 è stato migliorato il sistema di calcolo relativo ai consumi diretti di energia relativi alle strutture, pertanto i dati con gli anni 2019 e 2020 non sono completamente confrontabili

** : di cui da fotovoltaico 518 GJ e da biogas 2482 GJ



VII Edizione ecoforum UMBRIA

L'economia circolare dei rifiuti Comuni Ricicloni Umbria 2023

16 febbraio 2024 - ore 10,00

Magione - Teatro Mengoni, Piazza Giuseppe Mengoni, 8



PRIMA SESSIONE

INTRODUCE

Brigida Stanziola

Direttrice Legambiente Umbria

Saluti istituzionali

Giacomo Chiodini Sindaco di Magione

Cristian Betti Presidente TSA

Il quadro generale della gestione dei rifiuti in Umbria

Alessandra Santucci

Responsabile rifiuti e suolo Arpa Umbria

Comuni, cittadini e imprese le buone pratiche da valorizzare

Gabriele Castagnoli Referente

Osservatorio Rifiuti Perugia

Alessio Lutazi Consigliere Delegato TSA

Lorenzo Parrinello Referente

Legambiente Foligno

Alessandra Taddei Referente Coop.

Sociale MIR

Elisa Terrosi Responsabile audit Gesenu

MODERA

Daniela Riganelli

Direttrice Legambiente Umbria

SECONDA SESSIONE

Filiere dei materiali: cosa serve sapere e fare

Antonino Pergolizzi Giornalista e

analista ambientale

Eugenio Rondini Consigliere regionale

MODERA

Enrico Fontana

Giornalista, Segreteria Nazionale di

Legambiente

TERZA SESSIONE

L'Umbria, l'Europa e l'economia circolare

Giuseppe Rossi Direttore AURI

Andrea Minutolo Responsabile

Scientifico Legambiente Nazionale

Luca Proietti Direttore Arpa Umbria

Federico Valentini Advisor Biorepack

Urbano Barelli Presidente Gesenu

Silvia Burzigotti Assessora all'Ambiente

Comune di Magione

MODERA

Enrico Fontana

Giornalista, Segreteria Nazionale di

Legambiente

QUARTA SESSIONE

Presentazione del Rapporto e premiazione dei Comuni Ricicloni dell'Umbria 2023

Maurizio Zara

Presidente Legambiente Umbria

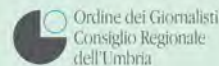
intervengono i Sindaci dei Comuni premiati

CONCLUSIONI

Maurizio Zara

Presidente Legambiente Umbria

Convegno organizzato in collaborazione con Ordine Ingegneri Perugia (3 CFP) e accreditato dall'Ordine dei Giornalisti per la formazione obbligatoria (4 CFP)



Partner scientifico



agenzia regionale per la protezione ambientale



SAFEA - SERVIZIO AMBIENTALE REGIONALE DELL'UMBRIA

Con il supporto di



Media partner



In diretta FB e canale YouTube di Legambiente Umbria e sito lanuovaecologia.it



**LEGAMBIENTE
UMBRIA**

www.legambienteumbria.it

